



Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico

Audizione IREN

Presidente Ing. Luca Dal Fabbro

10^a Commissione permanente
(Attività produttive, commercio e turismo)

Camera dei deputati
2 Luglio 2024



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensipa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

Gentile Presidente, Gentili Onorevoli,

ringrazio la Commissione per l'invito a questa audizione che mi fornisce l'opportunità di condividere l'importanza di questo provvedimento per il nostro Paese. Le riflessioni su questo decreto riprendono la strada già tracciata dalle osservazioni di Utilitalia (di cui sono Vicepresidente), nell'audizione che mi ha preceduto.

Con questo provvedimento, il Governo adegua la normativa nazionale sul settore minerario al Regolamento 2024/1252, cosiddetto, "Critical Raw Materials Act" attraverso un nuovo approccio di sistema, cercando da un lato, di analizzare la domanda e i fabbisogni italiani con attività di monitoraggio delle catene di approvvigionamento e, dall'altro, di incentivare lo sviluppo delle progettualità italiane in ambito approvvigionamento materie prime critiche.

Come Iren, accogliamo con interesse l'attenzione del legislatore su un tema così strategico per il nostro paese e l'Europa nei prossimi decenni, settore sul quale come Gruppo ci siamo posizionati con diverse iniziative in fase di sviluppo nell'ultimo periodo.

In ambito recupero e riciclo, avvieremo entro la fine dell'anno in Toscana un innovativo impianto per il recupero di metalli preziosi (oro, argento, palladio, oltre che rame quale CRM) da schede elettroniche recuperate da rifiuti RAEE, utilizzando un processo idrometallurgico a basso impatto ambientale ed alternativo ai trattamenti termici usualmente utilizzati.

Sempre in Toscana, realizzeremo un impianto per il riciclo dei pannelli fotovoltaici a fine vita (ca 5.000 ton/anno in termini di capacità di trattamento, ulteriormente scalabile) per il recupero dei materiali in essi contenuti (alluminio, vetro, silicio.). Siamo inoltre impegnati, sul più lungo termine, in attività di ricerca e sviluppo incentrate sul recupero del litio dalla black mass delle batterie, ed altre CRM come Tantalio e Neodimio, sempre facendo uso di processi a basso impatto ambientale.

Sempre sul paradigma dell'Economia Circolare, si basa un altro dei nostri progetti, questa volta nel campo dell'estrazione. Stiamo infatti sviluppando, in partnership con un'azienda australiana attiva nel settore minerario (Altamin), un progetto nel Lazio dedicato all'estrazione del Litio da fluidi geotermici attraverso processi a ridotto impatto ambientale e che poco hanno in comune con il mining tradizionale.

Quale cornice per le iniziative sovraespresse, ci siamo inoltre fatti promotori dello sviluppo di un Hub per il Recupero delle Materie Prime Critiche e Metalli Preziosi, che lanceremo a breve, e che già raccoglie importanti enti associativi attivi nella filiera dell'Economia Circolare.

Uffici di Torino
Corso Svizzera,95
10143 Torino
Tel. +39 011 5549111
Fax +39 011 0703598

Uffici di Genova
Via SS. Giacomo e Filippo, 7
16122 Genova
Tel. +39 010 5581115
Fax +39 010 5586284

Uffici di Parma
Strada S. Margherita, 6/A
43123 Parma
Tel. +39 0521 2481
Fax +39 0521 248262

Uffici di Piacenza
Strada Borgoforte, 22
29122 Piacenza
Tel. +39 0523 5491
Fax +39 0523 615297



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

Tornando all'oggetto del provvedimento, pur apprezzando la rinnovata attenzione del legislatore sul tema e riconoscendo l'urgenza di queste misure, riteniamo in generale che questo decreto possa essere rafforzato, in alcuni passaggi o attraverso futuri interventi legislativi dedicati, in particolare per quanto riguarda le misure di accompagnamento allo sviluppo di un mercato delle Materie Prime Critiche "Made in Italy" ed alla promozione degli investimenti nel settore.

Mi riferisco, in particolare, alla creazione di un contesto a livello nazionale, regolatorio ed incentivante (non solo in termini autorizzativi), che crei le condizioni per la nascita e successivo sviluppo di progetti industriali nella catena di approvvigionamento di questi materiali strategici, sia per quanto riguarda l'estrazione che il riciclo.

In primis, l'attenzione sui progetti classificati come "Strategici" secondo il Regolamento europeo, deve essere complementata da una parte, da strumenti di supporto finanziario dedicati alle prime fasi di sviluppo dei progetti (capital intensive ed altro rischio) utili a creare una adeguata pipeline di iniziative che potranno in seguito raggiungere lo status di "Progetto Strategico".

Dall'altra, prevedere iniziative a supporto anche per i progetti che per natura dimensionale non rientrano nella classificazione di progetto Strategico, ma che comunque intervengono nella filiera di approvvigionamento delle materie prime critiche.

Per l'ambito del riciclo, è necessario un maggiore sforzo nell'intercettazione dei flussi di dispositivi a fine vita che contengono CRM (che in gran parte sfuggono ai circuiti tradizionali di raccolta) introducendo disincentivi all'esportazione di rifiuti e, soprattutto, di semilavorati/componenti contenenti CRM verso l'estero. È inoltre necessario accompagnare lo sviluppo del mercato delle materie prime seconde, introducendo, ad esempio, obblighi di riciclo o di contenuto di materiali riciclati o incentivi al loro utilizzo in ambito manifatturiero.

In generale, gli ulteriori interventi devono avere come principale obiettivo quello di rendere competitivi, in termini di costi di produzione, le progettualità italiane nel raffronto internazionale, UE ed in particolare extra-UE, nell'ambito dei quali si registra già oggi un'aspra concorrenza.

In aggiunta a queste considerazioni di carattere generale, vorrei ora concentrarmi su alcuni commenti puntuali sull'articolato del Decreto.

Proposte di dettaglio sui singoli Articoli

Art. 2: Disposizioni per il riconoscimento dei progetti strategici

Proposta (1)

Per quanto riguarda i progetti di estrazione e secondo gli standards internazionali dell'industry, per avere buone probabilità di essere qualificato Progetto Strategico europeo un'iniziativa deve

Uffici di Torino
Corso Svizzera,95
10143 Torino
Tel. +39 011 5549111
Fax +39 011 0703598

Uffici di Genova
Via SS. Giacomo e Filippo, 7
16122 Genova
Tel. +39 010 5581115
Fax +39 010 5586284

Uffici di Parma
Strada S. Margherita, 6/A
43123 Parma
Tel. +39 0521 2481
Fax +39 0521 248262

Uffici di Piacenza
Strada Borgoforte, 22
29122 Piacenza
Tel. +39 0523 5491
Fax +39 0523 615297



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

raggiungere la cosiddetta *Definitive Feasability Study* (DFS). Per raggiungere la DFS i promotori devono disporre di ingenti fondi e anche di permessi (es. le licenze di ricerca). Pertanto, si invita a prevedere un regime ad hoc di supporto a progetti di estrazione nelle loro fasi iniziali sia per quanto riguarda il permitting che il supporto finanziario. Detti progetti potrebbero essere selezionati sulla base di criteri obiettivi (es. Raggiungimento della fase 5 di maturazione secondo lo standard dell'Association for the Advancement of Cost Engineering, AACE International).

Proposta (2)

Si suggerisce, inoltre, di precisare che il termine al CITE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica) fissato in 60 gg per la formulazione del proprio parere alla Commissione ai sensi del comma 6 dell'articolo 7 del Regolamento UE valga "se la Commissione UE non fissa un termine più breve".

Art. 3: Punto unico nazionale di contatto e termini massimi per il rilascio dei titoli abilitativi all'estrazione di materie prime critiche strategiche

Proposta (1)

Si suggerisce di estendere questa opportunità (Punto unico di Contatto) anche alle discariche esaurite (Landfill Mining), con priorità per quelle problematiche oggetto di bonifica ambientale. Questo favorirebbe il recupero di risorse preziose e la mitigazione degli impatti ambientali.

Proposta (2)

Al comma 7 si suggerisce di non limitare l'ubicazione degli assets necessari all'esercizio degli impianti, all'ambito della concessione, in quanto in più progetti gli assets potrebbero essere sempre direttamente strumentali al progetto ma al di fuori del perimetro geografico della concessione, così da sfruttare meglio le infrastrutture logistiche esistenti. Fra le varie soluzioni, si potrebbe prevedere un procedimento di ampliamento della concessione, e facilitazione del relativo processo, per questi assets o sfruttare il concetto di "direttamente strumentale all'esercizio dell'impianto sebbene al di fuori della concessione".

Art. 6: Comitato tecnico per le materie prime critiche e strategiche

Proposta (1)

Per maggior confronto con la realtà industriale e commerciale, e sul modello del Comitato Tecnico Emergenza Gas, si suggerisce di integrare il Comitato con la partecipazione, a cadenze regolari, degli operatori del mercato i.e. operatori selezionati che esercitano miniere/impianti di riciclo o effettuano attività di ricerca. La selezione andrebbe fatta sui volumi prodotti/attesi. Inoltre, si suggerisce di includere rappresentanti di enti associativi, come ad esempio i membri del nascente Hub sul Riciclo delle Materie Prime Critiche e Metalli Preziosi che stiamo promuovendo come Iren.



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

Proposta (2)

Si suggerisce di prevedere un supporto, anche economico, ad iniziative quali Osservatori tematici che promuovano la raccolta e messa a sistema di dati ed informazioni riguardo la filiera delle materie prime critiche a livello nazionale oltre al dialogo con le istituzioni italiane ed europee per portare all'attenzione temi di interesse identificati dai diversi attori industriali, associativi e mondo della ricerca sul tema.

Proposta (3)

Al comma 3 si suggerisce di integrare, tra le prerogative del Comitato Tecnico, alla lettera g) quella di proporre la definizione di criteri di tracciabilità delle catene di approvvigionamento a monte e a valle delle filiere industriali, al fine di censire le fonti dirette e indirette di riciclo e di trasformazione delle materie prime critiche.

Proposta (4)

Al comma 3 si suggerisce di integrare, tra le prerogative del Comitato Tecnico, alla lettera h) la possibilità di proporre, per specifici flussi di materiali e dispositivi a fine vita, l'introduzione di specifici obblighi di riciclo, laddove tecnicamente fattibile, così come la revisione o introduzione di sistemi di raccolta più efficaci per i RAEE, che ad oggi scontano un ridotto tasso di raccolta in raffronto all'immesso in consumo

Art. 7: Misure per accelerare e semplificare la ricerca di materie prime critiche

Proposta (1)

Articolo 7 comma 1

Stante la comprovata potenziale produzione di terre rare da fluidi geotermici in Italia, l'elenco degli interventi possibili senza procedura di verifica di assoggettabilità o valutazione di incidenza andrebbe integrato come segue:

- *punto i) del comma 1: "Campionamento ed analisi di fluidi geotermici/sotterranei e del loro contenuto minerale in pozzi e perforazioni esistenti o limitate al solo scopo di campionamento tramite utilizzo delle Best Available Techniques (BAT) laddove esistenti".*

Proposta (2)

Articolo 7 comma 2

Nella misura in cui la licenza di ricerca è già stata rilasciata ed è valida si suggerisce di eliminare la sospensione dei lavori di 30 gg per risparmio di tempo, costi e mezzi. ISPRA e la Soprintendenza potrebbero svolgere loro verifiche prima del rilascio della licenza.



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

Art. 8: Istituzione di aliquote di produzione in materia di giacimenti minerari

Proposta (1)

Per una maggiore competitività dell'Italia e interesse degli operatori esteri e non, sia industriali che finanziari, si suggerisce:

- Stante la necessità di avviare un mercato del tutto nuovo per l'Italia in un contesto di competizione al livello Mondiale, di mantenere le royalties al livello più basso possibile considerando che l'India ha fissato delle royalties al 3% con valorizzazione sulla London Metal Exchange e in un mercato già molto maturo come l'Australia sono fissate al 5% (riferimenti disponibili);
- Nella norma di applicazione, definire al meglio e con chiarezza le modalità di valorizzazione utilizzando, ad esempio, indici di mercato come quelli pubblicati dalla London Metal Exchange;
- Di prevedere sin d'ora l'esenzione dal pagamento delle royalties nei primi 5 anni di esercizio dell'impianto e nei primi 5 anni di ampliamento di un impianto esistente per la relativa quota parte.

Vi ringrazio per l'attenzione, sono a disposizione, se avete osservazioni o domande.

Uffici di Torino
Corso Svizzera,95
10143 Torino
Tel. +39 011 5549111
Fax +39 011 0703598

Uffici di Genova
Via SS. Giacomo e Filippo, 7
16122 Genova
Tel. +39 010 558115
Fax +39 010 5586284

Uffici di Parma
Strada S. Margherita, 6/A
43123 Parma
Tel. +39 0521 2481
Fax +39 0521 248262

Uffici di Piacenza
Strada Borgoforte, 22
29122 Piacenza
Tel. +39 0523 5491
Fax +39 0523 615297